

FONORIVELATORE

Sumiko Amethyst

Quando nel 2018 l'introduzione di un quartetto di nuovi modelli rimodellò completamente la gamma MM di fonorivelatori Oyster della Sumiko, azienda americana che costruisce i suoi prodotti a mano in quel di Yokohama in Giappone, fu subito chiaro che del quartetto l' ametista ne rappresentava l'elemento anomalo. Gli altri tre modelli della linea, infatti, condividevano corpo e motore, rappresentando di fatto una l'upgrading dell'altra (Rainer, Olympia e Moonstone, rigorosamente in ordine crescente di qualità) sulla base dello stilo, ellittico e inter-

cambiabile utilizzato...

L'Amethyst no, appena nato viveva di luce propria e, vale la pena di sottolinearlo, di "prezzo proprio", in quanto una MM al di sopra dei 600 euro, ben distante dagli altri modelli della linea citati è, se non una rarità, comunque un caso a sé: si tratta, naturalmente, del flagship della casa nel segmento di appartenenza (e uno dei più costosi MM in assoluto sul mercato),

con un costo superiore all'MC di attacco della stessa Sumiko (Blue Point), segno che all'interno delle gerarchie si ritiene l'Amethyst in grado di fornire performance corrispondenti!

Un fuori quota che ha pochi "segni di prossimità" con il resto della gamma (qualche elemento di vicinanza ci deve pur essere no, altrimenti perché appartenere alla stessa famiglia?), alcuni evidenti (sono tutti MM, è ovvio!) e altri più sotterranei. Partiamo da questi ultimi, anzi, da quest'ultimo: i nomi Rainer e Olympia si riferiscono a due montagne, Moonstone e Amethyst sono due tipi di gemma... Entrambe queste ultime utilizzano un cantilever della stessa forma (in alluminio da 0,5 mm) anche se l'Amethyst è

l'unico con il taglio dello stilo del tipo "nude line contact" dove la punta e il gambo sono costituiti da un singolo pezzo di diamante (negli altri la punta viene incollata sul resto). Gli stili nudi, modellati da diamanti interi, sono ovviamente più costosi da realizzare ma grazie alla loro massa ridotta sono in grado, almeno in via teorica, di un miglior tracciamento e dato che sono le facce più lunghe a toccare la superficie del solco, dovrebbero durare più a lungo. I nuovi modelli della gamma Oyster sono facilmente identificabili dal colore del portastilo, che identifica la forma e la dimensione dello stilo anche se, come abbiamo detto, tale "delicatezza" è più funzionale per il trio Rainer, Olympia e Moonstone che per l'Amethyst...

Formalmente i dati dichiarati dei quattro modelli sono molto simili (il che la dice lunga sul valore effettivo di questi dati più che sulle performance!) ma c'è del vero nel fatto che il team di progettazione, capitanato da William Rudolph che dal 2013 sovrain-tende il lavoro svolto nel sol levante, ha cercato per l'intera linea di creare condizioni di facile interfacciabilità sia elettrica che meccanica (tutta la gamma Oyster, secondo l'azienda, "offre prestazioni eccellenti su una fine-



Prezzo: € 699,00

FONORIVELATORE SUMIKO AMETHYST

Distributore: MPI Electronic
www.mpielectronic.com

Tipo: MM Tensione di uscita (mV): 2,5 Cedevolezza (cm/dyne): 12x10-6 Risp. in freq. (Hz): 12-35.000 Forza di appoggio (g): 1,8-2,2 Separazione canali (dB): 30 a 1 kHz Stilo: Nude Line Contact 0.2x0.8 ml su cantilever in lega d'alluminio 0,5 mm Impedenza di carico (Ohm): 47 k Bilanciamento tra i canali (dB): 0,5 a 1 kHz Note: bobine in rame puro, carico capacitivo raccomandato 100-200 pF. Stilo sostituibile.



stra molto ampia di regolazione del VTA"). Infine, un elemento sonico comune, sempre secondo le parole dell'oste, è la maggiore capacità dinamica e in generale una maggiore musicalità rispetto ai modelli precedenti tanto che, sempre secondo fonti ufficiali, da questo punto di vista il Moonstone è molto vicino al Blue Point No.2 e, per deduzione, l'Amethyst dovrebbe essere migliore...

Premettiamo che, non disponendo dei modelli citati per una verifica sul campo, partiamo dalla messa a punto dell'esemplare invece in nostro possesso, che è risultata facile anche grazie alle sedi per le viti di fissaggio inglobate nel lato superiore della testina. I pin dei contatti elettrici sono ben distanziati, consentendo un rapido collegamento al cavo di segnale del braccio ed entrambe risultano di qualità non da poco, specie quando si utilizzano bracci con shell integrata con la canna (come nei Rega o nei VPI). Una volta terminato il set up, il test con disco Vinyl Essentials della Image hifi, è stato superato a pieni voti: in particolare per quanto riguarda la tracciabilità, l'Amethyst ha ottenuto un eccellente risultato, entrando in leggera crisi solo con la traccia più difficile (ondulazione di 100 micron con un tono di 315 Hz), con una performance ottenuta in precedenza solo da modelli MC come il Denon 303 o l'Ultra Eminent EX di My Sonic Lab (roba da 7.000 e più euro). Il peso di lettura scelto è passato dal valore consigliato di 2 a 2,1 grammi, cosa anche naturale se pensiamo che si tratta di un modello nuovo e che "osare"

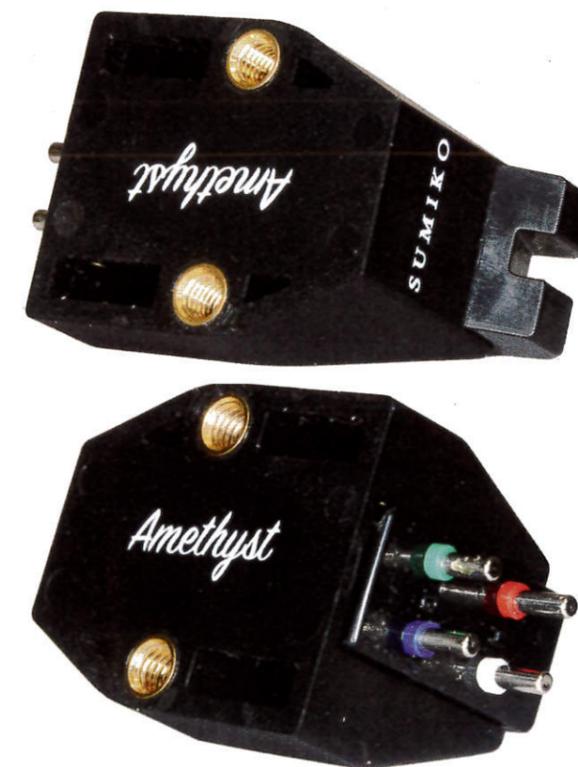
un peso leggermente maggiore è spesso consigliato per sciogliere la sospensione del cantilever.

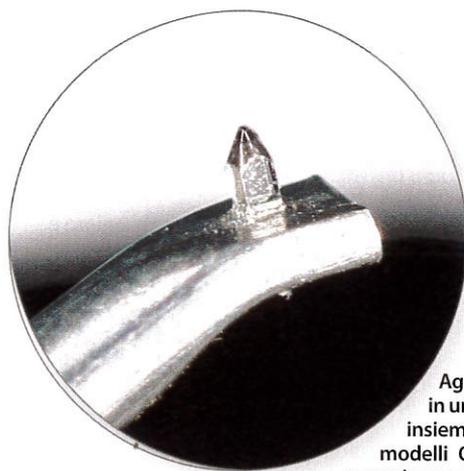
Il primo brano utilizzato per l'ascolto è il *Primo Movimento* dell'Ebony Concert di Stravinsky in una notevole registrazione della Reference Recordings. Brano ricco di dinamica, dal pianoforte martellante ai timpani ma prodigo anche di interventi solistici e insieme di clarinetto, trombe con e senza la sordina e altro ancora. L'Amethyst non ha problemi a seguire le frenetiche evoluzioni sonore e si trova particolarmente a suo agio con le frequenze medie, tanto da avere una ricchezza di dettagli più che valida. Meno esaltante è il responso agli estremi banda, in alto dove il suono si fa un po' opaco non eseguendo al completo tutte le armoniche più acute e sottile, in basso dove si verifica una certa attenuazione che riduce, ad esempio, l'impatto dell'orchestra DePaul University Jazz & Wind Ensembles, diretta dal clarinetista John Bruce Yeh.

Dall'incontro tra jazz e classica di Stravinsky passiamo a un classico degli Steele Dan con il rock venato di pop e jazz, *Aja*. Nel brano omonimo le voci soliste del coro e i vari strumenti sono tutti ben presenti, con un timbro corretto e di nuovo un suono molto dettagliato. Il lungo e spettacolare spazio che si ricava la batteria risulta un po' debole e attenuato nel suo impatto dinamico, specie in profondità, unito alla sensazione di frequenze più alte non proprio cristalline. Emerge un suono un po' cupo e timbricamente scuro: un peccato perché sulle medie

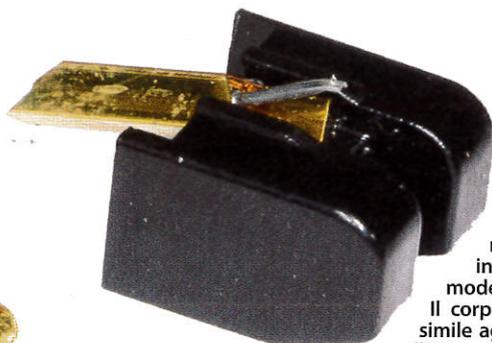
non c'è invece nulla da obiettare! Con Beethoven e il suo *Concerto per violino e orchestra in Re Maggiore Op.61*, nell'edizione DG ("remastered with Cello Equipment") e Schneiderhan come solista, Eugen Jochum alla direzione dei Berlin Philharmoniker (un lavoro non lontano dalla famosa Sesta Sinfonia Op.68), i passaggi più delicati come quelli più danzanti e vivaci sembrano anticipare proprio la "Pastorale" del grande compositore di Bonn. Contrasti a volte minimali, altre volte imperiosi; proprio con questo disco l'Amethyst ottiene i migliori voti, forse perché la maggioranza degli strumenti impiegati suona nel registro medio. È un fatto, però, che il violi-

no solista è magnifico, dal suono corposo che si spinge in alto in trilli e volute commoventi; la famiglia degli archi lo accompagna, a volte in risposta e non mancano lunghi momenti veramente sinfonici. Dai violini ai violoncelli, tutti gli archi sono ben distinguibili e precisi anche nella collocazione. Analogo discorso possiamo fare per legni, flauto, fagotto, etc., ognuno con il giusto timbro e ruolo. L'impatto dinamico è di tutto rispetto sebbene timpani, ottoni e contrabbassi siano un poco attenuati. In particolare proprio questi ultimi sono quelli che soffrono un po', risultando indistinti e leggermente monotoni. È il limite più caratteristico dell'Amethyst... Questo genere





Ago e cantilever sono realizzati in un unico pezzo e non intercambiabili, come accade nei modelli Oyster, cosa che dovrebbe garantire una durata maggiore del sistema.



Lo stilo è intercambiabile ma fa storia e non è compatibile con gli altri modelli della serie Oyster. Il corpo della testina è in alluminio, simile agli altri modelli della serie Oyster. All'interno le bobine sono di dimensioni ridotte, quindi con una resistenza ridotta che determina una tensione di soli 2,7 millivolt.

musicale che impiega strumenti acustici prevalentemente incentrati sulle frequenze medie, però, risulta particolarmente congeniale e persino emozionante.

Soddisfatti da quest'ultima performance, insistiamo sul genere classico e acustico ascoltando però musica da camera del primo Novecento, protagonisti il violino e il pianoforte in brani di Debussy e Bartok (Wilson Audiophile). I due strumenti hanno un ruolo paritario, specie nella sonata debussiana, mentre le sei danze rumene di Bartok alternano il

ruolo di protagonista principe tra di loro. La registrazione, ottima, pone gli strumenti un po' più ravvicinati rispetto a una orchestra, a simulare perfettamente un ambiente ideale per una musica che si definisce da camera. Ebbene, l'Amethyst è in grado di stupirci anche in questo disco per resa dinamica, a volte davvero con sbalzi impressionanti, precisione nella posizione del violino (a sinistra) e del pianoforte (a destra), senza però una esagerata separazione stereo, mentre risulta strepitosa la capacità di riprodurre tutte le

note che, spesso, si susseguono vertiginosamente, senza tentennamenti o indurimenti di sorta. La vera prova del fuoco è la *Sesta* e ultima danza rumena di Bartok: rapida, con un intercalare tra i due strumenti sempre più stringente, che si conclude in una specie di tripudio finale collocato proprio tra i solchi più interni del disco; sono assai pochi i fonorilevatori - forse sarebbe più giusto dire l'abbinata braccio/fonorilevatore - che superano indenni questa prova! L'Amethyst ci riesce con una baldanza, una

sicurezza e una bellezza timbrica da fare invidia a molti modelli, persino della stessa Sumiko. In base alle caratteristiche tecniche, in particolare visto il profilo dello stilo e i materiali impiegati, l'Amethyst si confronta con modelli più economici del suo prezzo di vendita come Ortofon 2M o alcuni modelli della serie VM della Technica. Dato invece l'ampio posizionamento merceologico, l'Amethyst rivaleggia con i modelli MM molto più sofisticati come l'eccellente Audio-Technica